

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)  
Oggetto: Le diversificate realtà dell'aborto

## *Viva la Famiglia Viva*

### **Le diversificate realtà dell'aborto**

Mentre gli aborti calano negli USA, altrove aumentano

WASHINGTON, D.C., sabato, 17 settembre 2005 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Il tasso di aborti negli Stati Uniti è diminuito, ma risulta in aumento in Spagna e in Inghilterra. Il *Washington Post* ha preso in esame il 19 luglio un rapporto pubblicato il 19 maggio dall' "Alan Guttmacher Institute", dal titolo "Estimates of U.S. Abortion Incidence in 2001 and 2002".

Secondo questo Istituto pro aborto, i livelli di aborto negli USA hanno continuato a calare nel 2001 e nel 2002, sebbene ad un ritmo che ha iniziato a rallentare dai primi anni '90.

Il rapporto, i cui dati - come avverte lo stesso Istituto - sono ancora provvisori, calcola che nel 2001 sono stati eseguiti negli Stati Uniti 1.303.000 aborti; un dato che risulta in calo dello 0,8% rispetto al 2000. Nel 2002 è stato registrato un ulteriore calo dello 0,8%, per arrivare a quota 1.293.000.

Secondo lo studio effettuato dal Guttmacher Institute, risultano anche notevoli differenze tra gli Stati interni agli USA e tra sottogruppi di popolazione. Ad esempio, mentre i tassi di aborto sono calati nella maggior parte dei raggruppamenti demografici tra il 1994 e il 2000, essi sono invece aumentati tra le donne povere e quelle che usufruiscono dell'assistenza sanitaria statale.

In questo articolo il *Washington Post* osserva che i più alti tassi di aborto riguardano le donne ispaniche, che rappresentano rispettivamente il 32% e il 20% del totale. Alti tassi di aborto si registrano anche tra le donne a basso reddito. Non meno del 60% delle donne che ha avuto un aborto nel 2000 ha un reddito inferiore al doppio del livello di povertà: meno di 28.000 dollari l'anno per una famiglia di tre componenti.

Per quanto riguarda le fasce di età, il 56% delle donne che hanno portato a termine la gravidanza risultano essere ventenni, mentre le donne in età tra i 15 e i 19 anni rappresentano il 19%.

Secondo l'edizione del 26 luglio del settimanale *Culture & Cosmos*, che ha preso in esame questo rapporto, il 53% delle donne che hanno avuto gravidanze indesiderate hanno fatto ricorso a contraccettivi nel corso del mese in cui sono rimaste incinta. Un altro fatto degno di nota è che il matrimonio svolge un importante ruolo di contenimento degli aborti. Le donne sposate rappresentano solo il 17% di quelle che abortiscono, tanto che esse tendono a non abortire anche quando la gravidanza sopraggiunge inaspettatamente.

I gruppi pro-life continuano ad impegnarsi per la riduzione del numero degli aborti. Negli ultimi tempi, il fulcro delle loro attività si è spostato a livello statale, secondo un rapporto pubblicato il 13 giugno dal *Christian Science Monitor*.

L'articolo cita una ricercatrice del Guttmacher Institute, Elizabeth Nash, la quale ha affermato che nei primi cinque mesi del 2005 sono stati presentati 16 disegni di legge a livello statale, relativi alle attività delle cliniche che praticano l'aborto. Le proposte variano da quella che prevede la notifica ai genitori per le adolescenti che chiedono di abortire, a quella con cui si tenta di ottenere riconoscimento legale del feto come persona.

Secondo il *Monitor*, tra le leggi approvate di recente figurano:

-- Nel Texas, una legge firmata dal governatore Rick Perry, che prevede il consenso scritto dei genitori per le minori che vogliono abortire. La legge prevede anche ulteriori restrizioni per gli aborti successivi alla 26° settimana di gravidanza.

-- In Florida, il governatore Jeb Bush ha firmato leggi che danno allo Stato maggiori poteri di sorveglianza sulle cliniche che praticano aborti durante il secondo trimestre di gravidanza.

-- Una legge della Georgia richiede un periodo di attesa di 24 ore e la notifica ai genitori, per le minorenni che chiedono di abortire. E precisa inoltre che il medico deve informare la donna dell'età del feto, delle possibili alternative all'aborto e della probabilità che il feto possa sentire dolore durante l'esecuzione.

-- Una legge dell'Indiana prevede che i medici debbano notificare ai pazienti che è possibile vedere il feto con l'ecografia e sentirne il battito cardiaco.

## **Lo scenario spagnolo**

Un recente rapporto ha preso in esame la situazione in Spagna, un Paese in cui l'aborto è stato legalizzato ormai da 20 anni. Pubblicato dall'Istituto per le politiche familiari, il rapporto osserva che il numero degli aborti è aumentato notevolmente rispetto ai primi anni. Nel 1978 vi sono stati 17.180 aborti. Mentre nel 1993 il numero risulta essere più che raddoppiato, passando a 45.403. E nel 2003 è salito a 79.788.

Il numero totale degli aborti dal 1984 al 2003 è di 844.378, che equivalgono al numero totale delle nascite in Spagna nel 2002 e 2003. Nel 2003 una gravidanza su sei finiva in aborto. In soli cinque anni, dal 1998 al 2003, la percentuale è arrivata al 48,2%. Ora la morte per aborto è la principale causa della mortalità in Spagna.

Un altro dato emerso è il calo nell'età media delle donne che ricorrono all'aborto. Nel 1991 la gran parte degli aborti erano stati eseguiti su donne di età uguale o superiore ai 25 anni. Ma nel 2003 la maggior parte degli aborti sono stati compiuti su donne di età uguale o inferiore ai 24 anni. Mentre un aborto su sette è stato effettuato su donne minori di 19 anni.

Il rapporto osserva che il costante aumento degli aborti si è verificato nonostante le numerose campagne informative pubbliche sul "sesso sicuro", in cui viene promosso l'uso del preservativo. Ed è proprio la fascia di età dei più giovani, ovvero la principale destinataria di queste campagne, che ha fatto registrare gli aumenti più significativi.

## **“Una scelta di stile di vita”**

Gli aborti aumentano anche in Inghilterra e Galles, secondo quanto riportato dalla BBC il 27 luglio. Secondo i dati del Dipartimento della salute, nel 2004 vi sono stati 185.400 aborti: un aumento del 2,1% rispetto ai 181.600 del 2003 e del 5,3% rispetto ai 176.000 del 2002.

Come in Spagna, gli aborti riguardano soprattutto i più giovani. Il tasso di aborto del 2004 è stato maggiore per le donne in età tra i 18 e i 19, e tra i 20 e i 24 anni. Esso è aumentato anche nella fascia di età sotto i 14 anni, ma è leggermente diminuito nei minori di 16 e di 18 anni.

Una caratteristica comune nelle realtà degli Stati Uniti, della Spagna e di Inghilterra e Galles è che solo un ristretto numero di aborti sono praticati per motivi che non riguardano lo stato di salute fisico o psicologico della donna. In Inghilterra e Galles ad esempio solo l'1% degli aborti, 1.900 in totale, sono stati effettuati secondo il requisito "E" della legge sull'aborto – quello che riguarda il rischio di malformazioni – in calo rispetto ai 1.950 del 2003.

Secondo un rapporto del *Times* del 28 luglio, alcuni prevedono che i tassi di aborto continueranno ad aumentare "poiché le donne considerano sempre di più l'interruzione di gravidanza come una scelta di stile di vita".

Ann Furedi, responsabile del British Pregnancy Advisory Service, il maggiore fornitore di aborti della Gran Bretagna, ha affermato che le donne, e soprattutto quelle che esercitano una professione, sono sempre meno disposte a concedersi dei periodi di riposo dal lavoro che rischiano di rovinare la loro carriera.

In Gran Bretagna si è svolto un intenso dibattito sulle azioni da intraprendere per ridurre il limite legale entro il quale poter effettuare l'aborto. Oggi esso si attesta alla 24° settimana, con qualche possibilità di abortire anche oltre. Nel 2003, 42 donne hanno abortito dopo la 28° settimana, rispetto alle 49 donne dell'anno precedente. Mentre 18 sono stati i casi di interruzione di gravidanze di 32 settimane o oltre, rispetto ai 22 casi del 2003.

Un altro aspetto che ha suscitato polemiche è quello degli aborti compiuti sulle adolescenti senza il consenso dei genitori. La BBC ha di recente mandato in onda un documentario relativo ad un caso che riguarda Melissa Smith.

Questa ragazza, che ha abortito all'età di 14 anni, grazie all'aiuto delle autorità scolastiche e senza il consenso della madre, ora si è dichiarata pentita di averlo fatto, secondo un articolo pubblicato il 25 luglio sul sito Internet della BBC.

Nel programma "Real Story" Melissa ha detto che si è pentita di non aver coinvolto sua madre in questa decisione. Secondo l'articolo, Sue Axon, una madre del Manchester, sta per fare ricorso alla Corte Suprema per tentare di porre fine agli aborti segreti delle adolescenti.

ZIA05091702

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

**Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php)**

**Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.**

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno